

cui arricchimento egli aveva dovuto subire tante maldicenze.¹ Più a lungo che si potè si fece attendere di là una risposta decisiva. Malgrado le ripetute e premurose insistenze del pontefice l'invio di Siena non aveva ancora ricevuto alcuna istruzione neanche nel novembre. Il 5 di detto mese egli scrive al suo governo, che un tale contegno faceva stupire non solo il papa, ma anche gli altri. Il 12 novembre il legato ripetette le sue proteste, aggiungendo che il papa era irritato perchè i Senesi invece di essere i primi ora erano gli ultimi. Finalmente dopo lunghe e lunghe discussioni i Senesi si accordarono nel pagamento di 10000 ducati, adducendo come scusa la loro povertà.²

La commissione cardinalizia intanto aveva fatto vasti progetti per avere i mezzi pecuniarii occorrenti. In tutto lo Stato della Chiesa si doveva esigere la decima, la ventesima e la trentesima, vendere per la causa della fede tutte le suppellettili preziose delle chiese, paramenti e calici che fossero superflui, e tutti i conventi senza eccezione dovevano esser gravati d'una tassa. La crociata si doveva pubblicare in tutto il mondo, sospese tutte le altre indulgenze, concedendosene solo per la crociata.³

Di una importanza decisiva fu il fatto, che il 19 ottobre 1463 il papa e il duca di Borgogna si strinsero in una lega con Venezia, nella quale s'impegnavano reciprocamente di condurre la guerra contro i Turchi da uno a tre anni con tutta la loro energia e di non fare la pace se non insieme. Pio II promise inoltre, quando il duca di Borgogna sarebbe venuto in Italia, di partire insieme con lui. Il duca si obbligava di muovere per la guerra contro i Turchi con tutto il suo esercito al più tardi il 1° maggio del seguente anno.⁴

L'importanza della crociata sarebbe cresciuta straordinariamente qualora oltre al duca di Borgogna vi avessero preso parte

¹ Cfr. Voss III, 691. Il legato senese ebbe ordine preventivo di non fare alcuna «promissione, obligatione o vero conclusionem»; v. ** *Nota substat.* di sp. L. Benvenuto, in data 12 settembre 1463. Archivio di Stato in Siena, Iscr. VIII.

² Fu II, Comment. 242. Cfr. i ** disegni di «L. Benvenuto» dati da Roma 5 ottobre, 3, 12, 23 novembre 1463. Archivio di Stato in Siena, Cons.

³ Lettera di Ottone de Carpetto e A. de Roberts da Roma, 6 ottobre 1463. Biblioteca Ambrosiana.

⁴ *Conventio celebrata Rome summe expeditionis contra Mahometum Turcum christi, religionis hostem inter Bm in Christo patrem et D. D. Pium II. S. Pontif., et p. Philippum ducem Burgundie et fil. D. Christoph. Moysi ducem et regem dom. Venet.* Archivio di Stato in Venezia, Comment. IX, f. 93v. La convenzione comincia: «In nomine Dom. Om. S. in Christo pater... Pius II. considerans persecuciones et mala etc. I passi principali presso Voss 276, dove però invece di: S. D. che Pius II. deve leggere: S. D. maior. Estratto in *Lettere comment.* 120, cfr. anche Pius I, 206. Cfr. anche la ** lettera del med. Contarini del 17 ottobre 1463. Archivio Gonzaga in Mantova.